

ART. 1 - MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Il Piano Regolatore Generale si attua mediante :

- 1) i Programmi Pluriennali di Attuazione (P.P.A.) di cui allo art. 13 della legge 28.1.77 n. 10 ed alla Legge regionale 16/10/78 n. 39 e successive eventuali modificazioni ed integrazioni;
- 2) Piani Particolareggiati di esecuzione (P.P.E.) di cui agli artt. 13 e seguenti della legge 17/8/42 n. 1150;
- 3) Piani di recupero di cui agli artt. 27 e seguenti della legge 5/8/78 n. 457;
- 4) Piani di zona per l'edilizia economica e popolare (P.E.E.P.) di cui alla legge 18/4/62 n. 167 e successive modificazioni ed integrazioni;
- 5) Piani delle aree da destinare ad insediamenti produttivi, di cui all'art. 27 della legge 22/10/71 n. 865;
- 6) Concessioni edilizie.

ART. 2 - PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTUAZIONE (P.P.A.)

Il programma pluriennale di attuazione ha, in prima applicazione, una durata non inferiore ad un triennio e successivamente non superiore ad un quinquennio. E' formato dal Comune in riferimento al fabbisogno di infrastrutture, di attrezzature sociali, di insediamenti produttivi di residenze, tenuto conto della disponibilità di risorse pubbliche e private, ragionevolmente presumibili nel periodo considerato.

Determina, sulla base delle risorse disponibili, accertate anche mediante consultazioni con le parti interessate, il fabbisogno di alloggi, di servizi, di infrastrutture anche in rapporto ai posti di lavoro da soddisfare nel periodo considerato, tenuta presente la proporzione stabilita dall'art. 2, comma III della legge 22/1/77 n. 10.

Il P.P.A. definisce altresì :

- a) gli interventi di completamento, di risanamento, di riqualificazione dei tessuti urbani esistenti;
- b) le aree in cui si intende procedere alla attuazione delle previsioni del P.R.G.;
- c) individua, altresì, le parti di territorio oggetto di piani esecutivi già eventualmente formati e vigenti ed indica la parte da attuare nel periodo di validità del P.P.A.

Il P.P.A. deve fissare i termini entro cui i proprietari o aventi titolo, singolarmente o riuniti in consorzio, devono presentare le domande di concessione o, eventualmente il progetto di piano convenzionato, ai sensi della legge 28/1/77 n. 10.

Il P.P.A. deve contenere l'individuazione delle infra-

strutture, dei servizi e delle attrezzature pubbliche di interesse comunale e sovracomunale con l'individuazione delle aree necessarie da acquisire, delle spese relative e delle parti di finanziamento.

Per quanto non contemplato nel presente articolo si fa ampio riferimento all'art. 13 della legge 28/1/77 n. 10, nonché alla legge regionale 16/10/78 n. 39 e loro eventuali successive modificazioni ed integrazioni.

ART. 3 - RIPARTIZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE -

Il P.R.G. prevede la seguente ripartizione del territorio comunale:

a) n. 6 ambiti comprendenti zone attualmente edificate ed aree libere.

Per ciascuno dei sei ambiti è prescritta la redazione di un piano particolareggiato (P.P.E.), di cui al successivo art. 4.

Il P.R.G. individua all'interno di ciascun ambito la viabilità esistente, di progetto o da adeguare; il numero dei vani residenziali esistenti e quelli di previsione; gli edifici industriali esistenti; le unità commerciali; le attrezzature esistenti e quelle di previsione; l'indice territoriale con riferimento alla residenza, industria, commercio ed attrezzature; l'indice territoriale con riferimento alla sola residenza. L'individuazione delle zone territoriali omogenee per quanto concerne lo stato di fatto è effettuata nelle tavole 9 e 10 del P.R.G.;

b) Zona C, destinata ai piani per l'edilizia economica e popolare (1957/62 e successive modificazioni ed integrazioni). Per tali aree il P.R.G. prevede la redazione di autonomi piani di zona indipendentemente dal P.P.E. esteso all'intero ambito. Per quanto concerne la normativa vedasi il successivo art. 8.

c) Zona commerciale (F_c) vedasi art. 11.

d) Zona industriale (I) vedasi art. 9.

e) Zona destinata a parco urbano e territoriale (P_t) vedasi art. 13.

f) Aree esterne agli ambiti ed alle predette zone C, F_c, D, P_t. Zona Agricola (A) vedasi art. 10.

ART. 4 - PIANO PARTICOLAREGGIATO DI ESTENSIONE (P.P.E.)

Il P.R.G. prevede sei ambiti da assoggettare alla disciplina del P.P.E. in piena conformità con le leggi vigenti ed in particolare con quanto prescritto dall'art. 13 della legge 17 agosto 1942 n. 1150. I P.P.E. sono approvati con la procedura prevista dall'art. 1 della stessa legge n. 1150/42 modificato dall'art. 6 della legge n. 10 agosto 1967 n. 43.

Nelle aree incluse negli ambiti, l'esame di un progetto edilizio é subordinato alla preventiva approvazione del piano particolareggiato di esecuzione esteso all'intero ambito, salvo i casi di cui al successivo art. 5.

Il P.R.G. nelle tavv. 21 e 22, nonché nella tabella prescrittive di ambito contiene i seguenti dati da porre a base, in ciascun ambito, per la redazione del P.P.E. e precisamente :

- a) superficie dell'ambito;
- b) rete cinematica esistente, di progetto o da adeguare;
- c) volumetria residenziale esistente e di previsione;
- d) numero dei vani residenziali esistenti e di previsione;
- e) unità, superficie e volumetria commerciale esistente;
- f) superficie e volumetria con destinazione industriale;
- g) superficie, volumetria e tipo delle attrezzature esistenti e di previsione;
- h) indice territoriale esistente e di previsione riferito alla sola residenza;
- i) indice territoriale riferito al solo commercio;
- l) indice territoriale riferito alla sola industria;
- m) volumetria ed indice territoriale esistente e di previsione relativi a residenza, commercio, industria, attrezzature;
- n) fasce di rispetto stradale e ferroviario.

Tutti i predetti dati sono da porre a base per la redazione del P.P.E.

Il contenuto del P.P.E. é specificato all'art. 13 della legge 17.8.42 n. 1150 e qui si riporta :

"Il piano regolatore generale é attuato a mezzo di piani particolareggiati di esecuzione, nei quali devono essere indicate le reti stradali e i principali dati altimetrici di ciascuna zona e debbono inoltre essere determinate:

- le masse e le altezze delle costruzioni lungo le principali strade e piazze;
- gli spazi riservati ad opere od impianti di interesse pubblico;
- gli edifici destinati a demolizione o ricostruzione ovvero soggetti a restauro o a bonifica edilizia;
- le suddivisioni degli isolati in lotti fabbricabili secondo la tipologia indicata nel piano;
- gli elenchi catastali delle proprietà da espropriare o da vincolare;
- la profondità delle zone laterali a opere pubbliche, la cui occupazione serva ad integrare le finalità delle opere stesse ed a soddisfare prevedibili esigenze future.

Ciascun piano particolareggiato di esecuzione deve essere corredato dalla relazione illustrativa e dal piano finanziario.

ART. 5 - LAVORI AMMESSI IN ASSENZA DI P.P.E.

Prima dell'approvazione dei piani particolareggiati di esecuzione, nelle zone in cui gli stessi sono prescritti, possono essere consentiti i lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione, di restauro e risanamento conservativo sugli edifici esistenti, previa concessione edilizia se richiesta, come definiti all'art. 31 della legge 5/8/78 n. 457. Sono altresì ammesse le ristrutturazioni interne senza aumento di volume e di superficie coperta, nonché la demolizione e successiva ricostruzione, purché il nuovo edificio non abbia un volume superiore al 70% (settanta per cento) di quello preesistente, non determini aumento della superficie coperta e rispetti le distanze e le altre norme edilizie prescritte dal regolamento edilizio. Le ristrutturazioni e le ricostruzioni saranno in ogni caso consentite solo per quei fabbricati per i quali non sia stata prevista dal P.R.G. la parziale o totale demolizione, ovvero non ricadano in aree destinate a fasce di rispetto.

Non è inoltre consentita alcuna modifica alla esistente destinazione d'uso se non per adeguarla a quella prevista dal P.R.G..

ART. 6 - INTERVENTO EDILIZIO DIRETTO (ZONE AGRICOLE)

Nelle zone dove non è prescritto il P.P.E., ma è consentito l'intervento edilizio diretto, l'edificazione è ammessa dietro rilascio della relativa concessione.

Fino all'approvazione del P.P.A., la concessione è comunque subordinata alla esistenza delle opere di urbanizzazione primaria od all'impegno dei privati di procedere all'attuazione delle medesime contemporaneamente alle costruzioni oggetto della concessione.

ART. 7 - ZONE OMOGENEE

Ai sensi del D.L. 2/4/69 il territorio comunale è suddiviso in zone territoriali omogenee.

Ad integrazione di quanto detto all'art. 3, precisando, che in sede di redazione di P.P.E., all'interno dello ambito vengono individuate zone B e C e loro sottozone, eventuali zone A, nonché zone agricole (), per maggior chiarezza le zone omogenee vengono qui di seguito specificate:

- a) Zona A - Le parti di territorio interessate da agglomerati urbani che rivestano carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, compresi i loro circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi;
- b) Zona B - Le parti di territorio totalmente o parzialmente edificato, diverse dalle zone A e nelle quali la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5% (un ottavo) della superficie fondiaria della zona e la densità territoriale di superficie sia superiore ad 1,50 co/mq.;

- c) Zona C - le parti di territorio destinate a nuovi complessi insediativi o nelle quali l'edificazione preesistente non raggiunga i limiti di superficie e densità della zona B;
- d) Zona D - le parti di territorio destinate ad insediamenti ed impianti industriali;
- e) Zona E - le parti del territorio destinate ad usi agricoli;
- f) Zona F_c - le parti del territorio destinate ad insediamenti commerciali ed artigianali ed attività direzionali ed amministrative connesse;
- g) Zona F_{is} - le parti di territorio destinate ad edifici per l'istruzione superiore;
- h) Zona F_t - le parti di territorio destinate a parco urbano e territoriale con attrezzature di interesse generale.

ART. 8 - ZONE RESIDENZIALI

Sono destinate prevalentemente alle costruzioni per abitazioni, ma non escludono le destinazioni ad alberghi, negozi, uffici, locali per il pubblico ristoro ed attività strettamente connesse con la residenza.

In sede di formazione del P.P.E. esse verranno classificate zone A (ove esistenti); zone B e zone C nel pieno rispetto delle caratteristiche di cui all'articolo precedente. Da dette zone sono invece escluse le industrie, i macelli, i ricoveri per gli animali e tutte quelle destinazioni che l'Amministrazione Comunale, su motivato parere della Commissione edilizia, ritenesse non corrispondenti alle caratteristiche delle zone residenziali.

ZONA C₁ - DESTINATA AI PIANI PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE - (P.E.E.P.)

Tali aree sono destinate esclusivamente all'insediamento residenziale con relative infrastrutture ed attrezzature per i piani per l'edilizia economica e popolare di cui alla legge 48/4/62 n. 167 e successive modificazioni ed integrazioni (P.E.E.P.) da redigersi indipendentemente dal P.P.E. interessando l'ambito.

I limiti di densità e di altezza per gli edifici ricadenti in questa zona sono i seguenti:

- indice di fabbricabilità territoriale riferito alla sola residenza $i_t = 1.70$ mq/mq;
- indice di fabbricabilità fondiario $i_f = 2.50$ mq/mq;
- rapporto di copertura max = 5/10
- altezza massima = mt. 11.00;
- numero massimo piani fuogiterza = 4.

Strumento di attuazione: piani di zona di cui alla legge 48/4/62 n. 167 e successive modificazioni ed integrazioni, nel rispetto della predetta normativa; concessioni edilizie sulla base di quanto previsto dai piani di zona (P.E.E.P.).

ART. 9 - SONA DESTINATA ALL'INDUSTRIA - (Zona D)

E' vietato qualsiasi intervento prima della redazione di un piano particolareggiato esteso dell'intera zona.

Il piano particolareggiato dovrà prevedere l'insediamento di edifici destinati esclusivamente all'industria, nonché ad impianti sanitari a servizio degli adetti, ad attrezzature di assistenza sociale, ad uffici amministrativi ed alle abitazioni per il solo personale di custodia degli impianti industriali. Le costruzioni ricadenti in questa zona dovranno distanziarsi di mt. 7.50 dal confine del lotto, di mt. 10.00 dal ciglio delle strade aperte al pubblico transito e di mt. 15 dalle altre costruzioni. Il lotto minimo è di mq. 5000; la superficie coperta dagli impianti industriali non potrà superare 1/3 del lotto di pertinenza; per gli edifici a servizio degli addetti, per attrezzature di assistenza sociale, uffici ed abitazioni per il personale di custodia è consentita una volumetria aggiuntiva computata lotto per lotto in base ad un indice fondiario (if) massimo pari a 0,3 mc/mq.

In sede di P.P.E. dovranno inoltre essere localizzate le aree da destinare ad attrezzature collettive in misura non inferiore ai minimi previsti dall'art.5 del D.M. 2/4/68.

Per quanto concerne gli edifici industriali esistenti ubicati al di fuori della zona D di espansione sono consentiti ampliamenti in misura non superiore al 10% della superficie coperta, ma sempre nel rispetto delle distanze dal confine e dagli altri fabbricati prescritte nel presente articolo. Sono consentiti altresì adeguamenti tecnologici.

Ove un'industria già insediata dovesse cessare la propria attività, le volumetrie esistenti, se non utilizzate da eventuale impresa subentrante, che potrà esercitare una diversa attività produttiva, ma sempre non nociva e compatibile con la destinazione della zona, dovranno essere utilizzate, se necessario ristrutturare, per attrezzature collettive o di uso pubblico, in aggiunta alle superfici previste dagli standards.

In nessun caso sarà ammessa la trasformazione in complessi residenziali.

ART. 10 - ZONA AGRICOLA (ZONA E)

Le costruzioni destinate alle abitazioni non dovranno superare l'indice di fabbricabilità fondiario di 0,03 mc/mq con altezza massima di mt. 7,50 e numero di piani non superiore a 2 ivi compreso il piano terra o rialzato.

E' consentito un indice di fabbricabilità fondiario aggiuntivo di 0,02 mc/mq per la esclusiva realizzazione dei locali strettamente necessari alla conduzione del fondo ed al ricovero del bestiame.

Le esistenti costruzioni alla data di adozione del P.R.G. a destinazione agricola possono, in caso di necessità, essere ampliate per una sola volta fino ad un massimo del 40% dell'esistente cubatura, purché esse siano direttamente utilizzate da imprenditori agricoli a titolo principale, ai sensi dell'art. 12 della legge 9/6/75 n° 153.

Distanza dai confini: mt. 10,00; mt. 20,00 dal ciglio

stradale; mt. 15.00 dalle costruzioni ricadenti in terreni di aliena proprietà.

Il lotto minimo edificabile non dovrà essere inferiore a mq. 5000; sono comunque fatte salve eventuali disposizioni legislative sulla utilizzazione dei terreni agricoli che riducano la predetta superficie del lotto minimo.

In detta zona non sono state individuate dal P.R.G. le aree da destinare agli standards ai sensi dell'art. 4 del D.M. 2/4/68 essendo, allo stato, il numero degli abitanti tale da non giustificare specifiche previsioni.

Il reperimento di dette aree è pertanto espressamente demandato al Consiglio comunale, che ove ne ravvivasse successivamente la necessità, determinerà la localizzazione il tipo e l'estensione delle stesse, ma sempre nel rispetto delle misure minime previste dal citato D.M. 2/4/1968.

ART. 11 - ZONA DESTINATA ALL'ATTIVITA' COMMERCIALE (ZONA Fc)

Questa zona è destinata all'insediamento di attività commerciali ed artigianali non moleste. E' altresì consentita la costruzione di edifici destinati ad uffici amministrativi, finanziari e direzionali, nonché alle abitazioni del solo personale di custodia.

E' prescritta la redazione di un piano particolareggiato di massima esteso alla intera zona, che sarà approvato con delibera consiliare, nella quale saranno precisate le modalità di intervento e di gestione in accordo con gli indirizzi regionali. Il piano particolareggiato di massima dovrà altresì individuare le unità minime di intervento da assoggettare a piano particolareggiato di dettaglio, nonché la normativa specifica per la redazione di tale ultimo strumento. Qualsiasi intervento nella zona dovrà essere preceduto dalla redazione ed approvazione del piano particolareggiato di dettaglio, che dovrà altresì precisare ulteriormente la destinazione di uso nell'ambito delle destinazioni generali.

ART. 12 - ZONA DESTINATA ALL'ISTRUZIONE SUPERIORE (ZONA Fie)

Questa comprende le aree, allo stato impegnate dall'attività scolastica a livello superiore, ed a tale destinazione sono vincolate dal P.R.G. fino all'approvazione del piano regionale di distrettualizzazione scolastica.

Ove in tale piano fosse prevista una delocalizzazione degli istituti esistenti, gli edifici o le aree residuanti dall'eventuale demolizione dovranno essere destinati ad attività pubbliche o di uso pubblico.

ART. 13 - ZONA DESTINATA A PARCO URBANO E TERRITORIALE (ZONA Pl)

Le aree sono riservate a parco territoriale e territorio di preminente interesse intercomunale per la formazione di spazi attrezzati per il tempo libero, il gioco e lo sport di uso pubblico.

C O

In tali aree, per la loro particolare ubicazione e natura, la funzione naturalistica del verde e degli spazi liberi deve essere preminente. Nella zona valgono le sottoindicate prescrizioni :

- sono compatibili, nel rispetto dei limiti appresso indicati, le seguenti attrezzature:

- a) attrezzature sportive;
- b) servizi e parcheggi relativi alle attrezzature annesse.

Non sono consentite altre destinazioni se non l'eventuale residenza del personale di custodia.

Qualsiasi intervento deve essere preceduto da un piano particolareggiato esteso a tutta la zona; la superficie massima coperta non potrà superare il valore del 6% della zona medesima.

ART. 14 - AREE DESTINATE ALLE SEDI VIARIE

Dette aree sono vincolate per la realizzazione delle sedi viarie destinate alla circolazione pubblica.

Nessun lavoro, oltre la ordinaria manutenzione, può essere autorizzato per gli edifici interessati dagli allargamenti stradali o dalla nuova viabilità.

In sede di P.P.E. possono essere individuate nuove sedi viarie a servizio degli insediamenti previsti dalla sistemazione urbanistica dell'ambito.

Sono inoltre ammessi in sede di progetti esecutivi piccoli spostamenti o rettifiche delle sedi stradali vincolate dal P.P.E.

Ove la strada coincida con il perimetro di uno o più ambiti, dovrà essere, per l'intera sua larghezza, inclusa nel P.P.E. che per primo, in ordine di tempo, verrà elaborato.

ART. 15 - AREE DESTINATE AGLI STANDARDS

Le aree individuate per gli standards di cui all'art. 3 del D.M. 2/4/1968 sono vincolate alla realizzazione delle attrezzature cui si riferiscono e precisamente :

- a) aree per l'istruzione: asilo nido, scuole materne, e dell'obbligo;
- b) aree per attrezzature di interesse comune; religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi ed altre;
- c) aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport;
- d) aree per parcheggi (in aggiunta alle superfici a parcheggio previste dall'art. 18 della legge n. 765).

Nelle tavole del P.P.E. in corrispondenza di ciascun ambito, nonché nella tabella d'ambito sono specificate le quantità minime di attrezzature da riservare in sede di P.P.E. in ciascun ambito. Nella predetta tabella è anche indicata per cia-

scun attrezzatura la superficie occorrente e la volumetria in dicativa realizzabile.

Per le aree già vincolate dal P.R.G. per attrezzatura é consentito l'intervento edilizio diretto.

Sia in sede di P.P.E., che in sede di intervento edilizio diretto, l'edificazione nelle predette aree, non potrà superare i seguenti limiti:

- indice di fabbricabilità fondiario (if) = 2.00 mc/mq
- rapporto di copertura max = 5/10
- altezza massima degli edifici m. 14.50;
- numero dei piani max = 4, ivi compreso il piano terra e rialzato;
- distanza dai confini del lotto m. 5.00; dagli altri fabbricati m. 10.00.

Sono comunque fatte salve le possibilità di deroga previste dal Regolamento Edilizio, nei casi e con le modalità dallo stesso contemplati.

ART. 16 - ZONA DI RISPETTO STRADALE E FERROVIARIO

In tale zona é vietata la costruzione di qualsiasi manufatto emergente oltre i 50 cm. dal piano di campagna nonché le ricostruzioni e gli ampliamenti di qualsiasi genere per le fabbriche già esistenti, fatte salve le opere inerenti le sedi viarie o ferroviarie.

ART. 17 - DISTANZA TRA I FABBRICATI

Si richiama integralmente l'art. 9 del D.M. 2/4/68 precisando che le distanze inferiori ammesse nel caso di gruppi di edifici che formino oggetto di piani particolareggiati, possono essere ridotte di un'aliquota non superiore al 30% di quella specificata dallo stesso art. 9 del D.M. 2/4/68.

PREVISIONE DELLA SPESA NECESSARIA ALL'ATTUAZIONE DEL P.R.G.

Costi Unitari

Ai sensi dell'art. 30 della legge 17 agosto 1942 numero 1150 si riporta qui di seguito la previsione di massima delle spese occorrenti per l'acquisizione delle aree e per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria previste per l'attuazione del piano.

Per la determinazione del valore medio unitario delle aree da espropriare ci si è riferiti a quelli agricoli per la seconda sezione agraria, stabiliti dall'Ufficio Tecnico Erariale di Napoli, per il 1976 ai sensi dell'art. 16 della legge 23 ottobre 1971 n. 365 maggiorati dei coefficienti moltiplicativi previsti dall'art. 14 della legge 28/1/1977 n. 10.

Tra i costi delle aree da espropriare non sono comprese quelle per l'insediamento dei piani di zona.

Per i costi unitari delle opere di urbanizzazione primaria (strade, parcheggi, sistemazione aree pubbliche a verde e parco, pubblica illuminazione) sono stati adottati i valori riportati nella tabella parametriche allegate alla delibera del Consiglio Regionale n. 119/1 del 23/7/1977.

Non sono stati computati i costi della rete fognaria e della rete idrica i cui progetti generali sono imparte già finanziati.

AMMONTARE DELLA SPESA NECESSARIA

A) Acquisizione aree (Tabellazione UTE di Napoli pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 8 del 26 febbraio 1977). Si assume il valore di Lire 6.400.000 per ettaro relativo al seminativo per la regione agraria n. 2 di cui il comune di San Giuseppe fa parte. Tale valore sarà moltiplicato per 1,50 x 2 per le aree ricadenti nel centro edificato, definito dalla tav. n. 20 del P.R.G. ai sensi dell'art. 14 della legge 28/1/77 n. 10 e per 1,50 per i suoli ricadenti fuori del perimetro del centro edificato.

1) Aree da espropriare dentro il centro edificato
(art. 18 legge 22/10/1971 n. 865)

a) strade carrabili	mq. 11400
2) <u>Aree da espropriare fuori del centro edificato</u>	
a) strade carrabili	mq. 184000
b) attrezzature scolastiche dell'obbligo	mq. 87250
c) attrezzature di interesse comune	mq. 39600
d) parcheggi	mq. 34300
e) parco pubblico e sport	mq. 142200
TOTALE	mq. 487350

3) Costo acquisizione aree

a) aree dentro il centro edificato	
mq. 11400 x L. 640 x 3,50 x 2 =	L. 51.072.000
b) aree fuori il centro edificato	
mq. 487350 x L. 640 x 3,50 =	L. 1.091.664.000
TOTALE	L. 1.142.736.000

4) COSTI OPERE (con esclusione del costo di esproprio aree)

URBANIZZAZIONE PRIMARIA

1) <u>Strade carrabili</u>	
mq. 195400 x £/mq. 9.000 =	L. 1.758.600.000
2) <u>Parcheggi</u>	
mq. 34300 x £/mq. 3.000 =	" 102.900.000
3) <u>Rete pubblica illuminazione</u>	
ml. 42.500 x £/ml. 4000 =	" 170.000.000
4) <u>Sistemazione zone verdi</u> (interventi previsti sul 20% della superficie)	
mq. 142200 x 0,2 x £/mq. 5.500 =	" 156.420.000
5) <u>Cavalcavia - a corpo</u>	" 500.000.000
TOTALE	£. 2.691.720.000

B) URBANIZZAZIONE SECONDARIA

1) Edilizia Sanitaria-Ambulatori		
1x3000 mc. x £/mc. 80.000 =	£.	240.000.000. =
2) Mercati		
2x2000 mc. x £/mc. 60.000 =	"	240.000.000. =
1x30.000 mc. x £/mc. 60.000 =	"	1.800.000.000. =
1x2500 mc. x £/mc. 60.000 =	"	150.000.000. =
3) Asili-nido		
7x3000 mc. x £/mc. 70.000 =	"	1.470.000.000. =
1x2500 mc. x £/mc. 70.000 =	"	175.000.000. =
4) Scuola Materna		
n.6 totale mc. 20000 x £/mc. 70.000 =	"	1.400.000.000. =
5) Scuola elementare		
n.1 x mc. 12500 x £/mc. 70.000 =	"	875.000.000. =
1 x mc. 6500 x £/mc. 70.000 =	"	455.000.000. =
6) Scuola media		
1 x mc. 11000 x £/mc. 70.000 =	"	770.000.000. =
1 x mc. 12500 x £/mc. 70.000 =	"	875.000.000. =
7) Impianti sportivi coperti		
n.5 tot. mc. 40.000 x £/mc. 70.000 =	"	2.800.000.000. =
8) Centri polifunzionali		
(sociali, culturali, ecc.)		
n.1 tot. mc. 15000 x £/mc. 70.000 =	"	1.050.000.000. =
TOTALE		<u>11.727.000.000. =</u>

B) URBANIZZAZIONE SECONDARIA

1) Edilizia Sanitaria-Ambulatori		
1x3000 mc x £/mc. 80000 =	£.	240.000.000, =
2) Mercati		
2x2000 mc. x £/mc. 60000 =	"	240.000.000, =
1x30.000 mc. x £/mc. 60.000 =	"	1.800.000.000, =
1x2500 mc. x £/mc. 60.000 =	"	150.000.000, =
3) Asili-nido		
7x3000 mc. x £/mc. 70.000 =	"	1.470.000.000, =
1x2500 mc. x £/mc. 70.000 =	"	175.000.000, =
4) Scuola Materna		
n.6 Totale mc. 20600 x £/mc. 70.000 =		1.442.000.000, =
5) Scuola elementare		
n.1 mc. 12500 x £/mc. 70.000 =	"	875.000.000, =
1 mc. 6500 x £/mc. 70.000 =	"	455.000.000, =
6) Scuola media		
1 mc. 11500 x £/mc. 70.000 =	"	805.000.000, =
1 mc. 12500 x £/mc. 70.000 =	"	875.000.000, =
7) Impianti sportivi coperti		
n.5 Tot. mc. 45.000 x £/mc. 70.000 =	"	1.500.000.000, =
8) Centri polifunzionali		
(sociali, culturali, ecc.)		
1 mc. Tot. mc. 15000 x £/mc. 70.000 =	"	1.050.000.000, =
TOTALE		11.727.000.000, =

RIEPILOGO PROIEZIONI AL 1984

			P.E.E.P. proporzionato per il decennio 79-89				FUORI P.E.E.P.			
AMBITO	SUP.	ABIT.= VANI	SUP.	ABIT.= VANI	VOLUME	I _t	SUP.	ABIT.= VANI	VOLUME= VANIX90	I ₉₀
1	1294100	8158	25000	550	44000	1,76	1269100	7883	709470	0,55
2	2005000	7664					2005000	7664	689750	0,31
3	895400	2248	25000	550	44000	1,76	870400	1973	177570	0,20
4	1042000	2327					1042000	2327	209430	0,20
5	729000	2114					729000	2114	190260	0,28
6	1271000	2703	115500	2540	203200	1,76	1155000	1433	128970	0,11
AREE ESTERNE	6853500	100					VEDASI	NORMATIVA		
TOTALI	14090000	25314						23374		

PIANI DI ZONA

UBICAZIONE	SUPERF.	resid. it	Volume residenza	vani volume 80	Attrezz. abx18	Volume attrezz.	it attrezz.	Volume Totale	it totale	Densità ab/ha
POLO 1 VIA ASTALONGA	25000	1.76	44000	550	9900 ¹	-	-	44000	1.76	220
POLO 2 VIA MATTIULI	25000	1.76	44000	550	9900 ²	-	-	44000	1.76	220
POLO 3 VIA MATTIULI- BOSCHI	115500	1.76	203280	2540	45720 ³	33500	0.29	216780	2.05	220
TOTALI	165500		291280	3640	65538	33500		324780		

1 Parco pubblico e sport mq. 6.900/parcheggi mq. 1.000

2 parco pubblico e sport mq. 6.900/parcheggi mq. 1.000

3 Asilo nido x 60 bambini 3.255 mq. - 3000 mc/Scuola media 15 classi mq. 0.175 - mc. 12.500
centro polifunzionale mq. 5.080 - mc. 1.000 - parco e sport mq. 23.000 con palestra
per mc. 10.000 parcheggi mq. 6.350

I N D I C E

- Premesse generali	pag. 1.
- Il territorio di San Giuseppe Vesuviano Ruolo e funzioni- Inquadramento territoriale - Obiettivi del I.R.G.	pag. 3
- Indagine demografica - Definizione di " ambito di intervento "	" 9
- Situazione edilizia (tabelle)	" 13
- Schede di rilevamento 31/12/78	" 14
Riepilogo dati al 13/12/78	" 26
- Elenco delle licenze edilizie dell'anno 1968	" 27
- Elenco licenze edilizie dell'anno 1969	" 37
- Elenco delle licenze edilizie dell'anno 1970	" 38
- Elenco delle licenze edilizie dell'anno 1971	" 39
- Elenco delle licenze edilizie dell'anno 1972	" 40
- Elenco delle licenze edilizie dell'anno 1973	" 42
- Elenco delle licenze edilizie dell'anno 1974	" 44
- Elenco delle licenze edilizie dell'anno 1975	" 48
- Elenco delle altre costruzioni realizzate e non censite	50
- Elenco delle licenze edilizie dell'anno 1976	" 56
- Elenco delle licenze e concessioni edilizie dell'anno 1977	" 57
- settori produttivi	" 59
- Dotazione di attrezzature collettive	" 74
a) attrezzature scolastiche	" 74
b) attrezzature di interesse comune	" 83
c) verde attrezzato, parco pubblico e spor	" 84
d) parcheggi	" 84

CONSISTENZA EDILIZIA ED ABITATIVA										AMBITO	
PROIEZIONE al 31/12/84		SITUAZIONE 31/12/78									
2523		1687		ABITANTI N°							
28.17		13.84		DENSITA' ab/Ha TERRITORIALE							
1		1.07		INDICE AFFOLL. ab/vanc							
2523		1573		VAN1 N°		R E S I D E N Z A					
25000				SUPERF. ■							
550				ABITANTI =VANI							
44000				VOLUME vanix80							
1.76				it=mc/mq ■							
670400		895400		SUPERF. ■		F U O R I P E E P					
1973		1687 1573		ABITANTI VANI							
137540		141570		VOLUME (a) vanix80							
0.20		0.16		■ it. (1) ■ mc/mq							
16000		16000		SUPERFICIE *						I N D U S T R I A	
70000		70000		VOLUME (b) (2)							
0.08		0.078		it=mc/mq ■		(c) (3)					
400		400		SUPERFICIE **							
2000		2000		VOLUME (c)		(3)					
0.002		0.002		it=mc/mq ■							
3900				mq.		P E E P					
				mc.							
				it=mc/mq							
36500				mq.		F U O R I P E E P					
22600				(d) (4) mc. lt.							
0.025				mq. lt.							
				mq.		F U O R I P E E P					
				(e) (5) mc.							
				(f) (6) lt.							
252440		150570		(a+b+c+d+e) VOLUME ESCLUSO P E E P							
0.28		0.24		(1+2+3+4+5) it. ESCLUSO P E E P							

■ SUPERFICIE e mq. del solo P.E.E.P. ■ SUPERFICIE e mq. dell'ambito con esclusione del P.E.E.P.

** SUPERFICIE utile di vendita ivi compresi i depositi

FONDIARIA

* FONDARIA

**** SUPERFICIE** utile di vendita ivi compresi i depositi

endita ivi compresi i depositi

PROPORZIONAMENTO														
ATTREZZATURE (DM.2/4/68)														
minimi prescritti dal DM.2/4/68 -				esistenti		carenze da colmare		P R E S C R I Z I O N I D E L P . R . G .						
T I P O	Aree	mq. ab.	mq.	mq. ab.	mq.	mq. ab.	mq.	esistenti mq.	P E E P mq.	FUORI P E E P	TOTALI mq.	mq./ab.	uplicati dal P.R.G.	da ubican nel PPE
a)	per l'istruzione	4,5	11353			4,5	11353			11500 ¹	11500	4.55		
b)	per interesse Comune	2	5046			2	5046			5500 ²	5500	2.17		
c)	per parco pubbl. e sport	9	22707			9	22707	6900		16000 ³	22900	9.07		
d)	per parcheggi	2,5	6307			2,5	6307	3000		3500	6500	2.57		
T O T A L I		18	45413			18	45413	9900		36500	46400	18.36		

- 1) Asilo - nido 660 bambini mq. 3.000 - mc. 3.000; Scuola materna 3 sezioni mq. 2.500 - mc. 2.500
Scuola elementare x 10 classi mq. 6.000 - mc. 7.600
- 2) Attrezzatura polifunzionale con chiesa mc. 4.500
- 3) Con una cubatura pari a mc. 5.000

Asilo - nido x 60 bambini mq. 3.000 - mc. 3.000; Scuola materna 3 sezioni mq. 2.500 - mc. 2.500
Scuola elementare x 10 classi mq. 6.000 - mc. 7.600

2) Attrezzatura polifunzionale con chiesa mc. 4.500

3) Con una cubatura pari a mc. 5.000

CONSISTENZA EDILIZIA ED ABITATIVA			AMBITO		SEZIONI DI CENSIMENTO		
PROIEZIONE al 31/12/84		SITUAZIONE 31/12/78		2		1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15	
7664	7664	ABITANTI N°		RESIDENZA		INDUSTRIA	
18,32	38,32	DENSITA' TERRITORIALE ab/Ha					
1	1,95	INDICE AFFOLL. ab/vano					
7664	7260	VANI N°					
		SUPERF. ■					
		ABITANTI = VANI		FUORI PEEP		COMMERIO	
		VOLUME vani x 80					
		it = mc/mq ■					
2005000	2005000	SUPERF. ■		PEEP		A T T R E Z Z A T U R E	
7664	$\frac{7664}{7260}$	ABITANTI VANI					
689760	653400	VOLUME vani x 80 (a)					
0,34	0,32	■ it. (1) ■ mc/mq (1)		PEEP		PUBBLICHE FUORI PEEP STANDARDS	
19500	19500	SUPERFICIE *					
96000	96000	VOLUME (b)					
0,058	0,04	it = mc/mq ■ (2)		PEEP		PUBBLICHE FUORI PEEP STANDARDS	
5070	5070	SUPERFICIE **					
23500	23500	VOLUME (c)					
0,014	0,011	it = mc/mq ■ (a)		PEEP		PUBBLICHE FUORI PEEP STANDARDS	
		mq.					
		mc.					
		it = mc/mq		PUBBLICHE FUORI PEEP STANDARDS		PUBBLICHE FUORI PEEP STANDARDS	
160700	34500	mq. (d)					
88500	18400	mc. (4)					
0,04	0,009	it. (4)		PUBBLICHE FUORI PEEP STANDARDS		PUBBLICHE FUORI PEEP STANDARDS	
		mq. (e)					
		mc. (5)					
697760	791700	(a+b+c+d+e) VOLUME ESCLUSO PEEP		PUBBLICHE FUORI PEEP STANDARDS		PUBBLICHE FUORI PEEP STANDARDS	
		(1+2+3+4+5) it. ESCLUSO					

PROPORZIONAMENTO															
ATTREZZATURE (DM.2/4/68)															
NOTE															
■ SUPERFICIE e mq. del solo P E E P															
■ SUPERFICIE e mq. dell'ambito con esclusione del P E E P															
* FONDIARIA															
** SUPERFICIE utile di vendita ivi compresi i depositi															
minimi prescritti dal DM. 2/4/68 -				esistenti		carenze da colmare		P R E S C R I Z I O N I D E L P . R . G .							
T I P O		Aree		mq. ab.	mq.	mq. ab.	mq.	esistenti mq.	P E E P mq.	FUORI P E E P	TOTALI mq.	mq./ab.	uplicati dal P.R.G.	da ubi nel PP	
a)		per l'istruzione		4,5	344,88	3,58	4500	2,22	299,88	4500	30700	35200	4,59	4500 ¹	3070
b)		per interesse comune		2	15128	4,43	34000	2,43	18672	26000	11000	37000	4,82	37000 ²	
c)		per parco pubbl. e sport		9	68976			9	68976	3800	65200	69000	9	3800 ³	62000
d)		per parcheggi		215	19160			2,5	19160	4200	15300	19500	2,5	4200 ⁵	14000
T O T A L I				18	137952	5,01	38500	2,9	98452	38500	122200	167000	20,9	49500	10672

1) Scuola elementare esistente

- 1) Scuola elementare esistente
- 2) Casa Comunale mq. 3.000 + mc. 14.700; Mercato generale 30.000 mq.-mc. 30.000
- 3) Parco pubblico e sport adiacente nuova casa comunale
- 4) Parco pubblico e sport
- 5) Parcheggio pubblici in adiacenza della Casa Comunale di progetto (Finanziata)
- 6) 2 Asili - nido x 60 bambini mq. 6.000 - mc. 6.000; 2 scuole materne x 4 sezioni mq. 6.000 - mc. 6.500 Scuola elementare 18 aule x 450 Alunni mq. 9.300 - mc. 12.500

NOTE

■ SUPERFICIE e mq. del solo P E F P	■ SUPERFICIE e mq. dell'ambito con esclusione del P E F P
* FONDARIA	* SUPERFICIE utile di vendita ivi compresi i depositi

NOTE 1 Ristrutturazione ed ampliamento della scuola elementare ubicata nell'attuale casa comunale; 1 scuola elementare esistente; 2 scuole medie esistenti; 1 asilo nido di progetto x 60 bambini mq. 3.500 - mc. 3.000

2 2 scuole materne di progetto x 5 sezioni mq. 7.500 - mc. 8.100; 2 asili nido (progetto) mq. 5.850 - mc. 6.000 1 scuola media (progetto) mq. 9.306 - mc. 11.500 x 18 aule.

3 Chiesa esistente
4 Mercato mq. 4.000 - mc. 2.000; Ambulatorio mq. 3.000 - mc. 3.000; Centro Culturale e Sociale mq. 6.700 - mc. 2.500
5 Attuola esistente - Parco Pubblico e sport mc. 10.000

PROIEZIONI		SITUAZIONE		al 31/12/84		31/12/78	
2327	2327	ABITANTI N°					
22.37	22.37	DENSITA' TERRITORIALE				ab/Ha	
1	1.07	INDICE AFFOLL.				ab/vano	
2327	2170	VANI N°					
		SUPERF.				■	
		ABITANTI = VANI				P E E P	
		VOLUME vanix80				PREVISIONE IPATE	
		it=mc/mq				■	
1042000	1042000	SUPERF.				■ ■	
2327	2170	ABITANTI VANI				FUORI P E E P	
209430	195300	VOLUME (pe) vanix80				P E E P	
0.20	0.18	it. (1) mc/mq				(1)	
		SUPERFICIE *				INDUSTRIA	
		VOLUME				(b) (2)	
		it=mc/mq				■ ■	
3369	3369	SUPERFICIE *				COM. ERGIO	
15700	15700	VOLUME				(2) (3)	
0.01	0.01	it=mc/mq				■ ■	
		mq.				P E E P	
		mc.					
		it=mc/mq					
43000	7500	mq.				PUBBLICHE FUORI P E E P	
28800	15800	(d) (4) mc. lt.				STANDARDS	
0.027	0.015	mq. mc.				(e) (5) lt.	
253930	226800	(a+b+c+d+e) VOLUME ESCLUSO P E E P					
0.24	0.21	(1+2+3+4+5) it. ESCLUSO					

■ SUPERFICIE e mq. del solo P E E P												■ SUPERFICIE e mq. dell'ambito con esclusione del P E E P																																											
* FONDIARIA												* * SUPERFICIE utile di vendita ivi compresi depositi																																											
minimi prescritti dal DM. 2/4/68 -												S C R I Z I O N I D E L P . R . G .																																											
T I P O				Aree				esistenti				carenze da				P				E E P				FUORI P E E P				TOTALI				mq./ab.				ubicati dal P.R.G.				da ubicare nel PPE															
				mq. ab.				mq.				mq. ab.				mq.				esistenti mq.				mq.				mq.				mq./ab.				ubicati dal P.R.G.				da ubicare nel PPE															
a)				per l'istruzione				4,5				10471				1.93				4500				2.57				5981				4500				6000 ¹				10.500				4.51											
b)				per interesse comune				2				4654				1.28				3000				0.72				1654				3000				2500 ²				5500				2.36											
c)				per parco pubblici e sport				9				20943												9				20943								21000 ³				21000				9.02											
d)				per parcheggi				2,5				5817												2.5				5817								6000				6000				2.57											
T O T A L I				18				41885				3.21				7500				14.79				14385				7500								35500				43000				18.46											

NOTE

1) Asilo-nido x 40 bambini mq. 3500 - mc. 2.500
Scuola materna 3 sezioni mq. 2.500 - mc. 2.500

2) Mercatino mq. 2.500 - mc. 2.500

3) Parco e sport con palestra per mc. 5.000